Per permettere ai bianconeri di presentarsi più freschi al retour match di Budapest

Oggi l'anticipo Juve-Napoli

I bianconeri distratti dall'impegno di Coppa, potrebbero essere costretti all'alt dalla difesa partenopea - Domani l'Inter gioca l'ultima carta contro il Milan - La Lazio a Palermo spera di approfittare delle difficoltà delle rivali

Ternana-Sampdoria: quasi uno spareggio per la salvezza!

La Juve anticipa le rivali, Milan ed Inter (chiamate a diretto confronto nel derby meneghino) e la Lazio (di scena a Palermo): ma per il momento non si tratta di un rivoluzionamento in classifica, bensì solo di un anticipo di calendario. La Juve infatti ha chiesto ed ottenuto di giocare oggi col Napoli per avere più tempo poi per recuperare le forze per il retour match di Budapest con l'Ujpest.

Un retour match al quale si annette molta importanza nel clan bianconero, specie dopo il deludente pareggio a reti inviolate nell'incontro di andata: non riuscisse a fare di meglio a Budapest la Juve sarebbe eliminata dalla Coppa e poichè in campionato sembra difficile che i bianconeri riescano a scavalcare il Milan, ecco che il bilancio stagionale della «vecchia signora» diventerebbe di colpo negativo.

Così stando le cose, cioè essendo accertato che tutto l'interesse della Juve si appunta almeno ora sulla Coppa, l'incontro di oggi con il Napoli presenta un margine abbastanza favorevole ai partenopei. Nel senso che gli azzurri potrebbero strappare almeno un pareggio facendo leva sulla forza della difesa e sfruttando contemporaneamente la scarsa concentrazione degli avversari (si sa per esempio che Anastasi giocherà contro il Napoli solo un tempo, per poter poi dare il meglio a Budapest). Anzi a guardar bene si può anche dire che il pareggio è forse il risultato più probabile dell'anticipo odierno (che sarà diretto dall'arbitro Bernardis).

Tanto di guadagnato per le rivali? Bè, sulla carta sembra di sì, perchè Milan e Lazio sono nettamente preferibili all'Inter ed al Palermo: però non è affatto da escludere che anche Milan e Lazio siano costrette a segnare il passo. Il derby milanese, come tutti i derby, può riservare parecchie impreviste insidie al Milan: perchè l'Inter dopo la sconfitta con il Napoli è con un piede fuori dal giro e praticamente domani gioca l'ultima carta per reinserirsi nella lota per lo scudetto. Si aggiunga inoltre che il Milan sarà quasi sicuramente privo di Prati e si vedrà perchè la prudenza ammonisce a non sottovalutare le conseguenze di un ultimo disperato guizzo d'orgoglio dell'Inter.

Dal canto suo la Lazio dovrà fare i conti con la probabile assenza di Re Cecconi (e si sa quanto conta il biondo motorino nell'economia del gioco biancazzurro): inoltre dovrà vedersela con un Palermo sempre molto forte alla Favorita e in grado di compiere qualsiasi impresa, animato come è dalla volontà di sfruttare sino in fondo le ultime possibilità di salvarsi.

Come si vede dunque la giornata di campionato potrebbe finire per rappresentare solo una tappa di transizione, senza lasciare segni sulla classifica, almeno per quanto riguarda i primissimi posti: per le posizioni di rincalzo invece si può ipotizzare un nuovo riavvicinamento dei viola alle prime visto che la Fiorentina gioca in casa contro un Cagliari che da qualche domenica accusa molte battute a vuoto (e che nella circostanza potrebbe essere privo di Riva colpito da influenza nelle ultime ore).

Conviene poi passare subito all'esame della situazione in coda ove dovrebbero registrarsi maggiori novità. Detto del Palermo e del suo impegno con la Lazio, bisogna aggiungere subito che il *clou* per la salvezza è rappresentato da Ternana-Sampdoria che può valere come un autentico spareggio e che si presenta molto aperto ed equilibrato.

E' vero infatti che la Ternana finora è stata battuta due sole volte tra le mura amiche (ad opera delle due squadre romane) ma è anche vero che la Samp potrebbe risultare avvantaggiata dalle molte assenze previste nelle file umbre: dallo squalificato Beatrice, agli infortunati Valle, Agretti e Marinai.

Di notevole importanza per i quartieri bassi anche il derby veneto tra Vicenza e Verona che ha molte probabilità di chiudersi in parità vista la scarsa prolificità dell'attacco vicentino e la straordinaria attitudine degli scaligeri alle partite in trasferta.

Nelle ultime due partite, Atalanta e Roma cercheranno di sfruttare i turni interni (rispettivamente contro il Bologna ed il Torino) per non farsi risucchiare dalle sabbie mobili della zona retrocessione. Ambedue le squadre di casa sembrano avvantaggiate dalla scarsa propensione delle ospiti per le trasferte: ma mentre all'Atalanta si può dare un maggior credito a causa della sua accertata vitalità di «provinciale» sempre aggressiva e combattiva, la Roma continua ad essere un punto interrogativo. Perchè la squadra giallorossa sembra scarica, impreparata fisicamente come se fosse «scoppiata» (per l'eccessiva usura derivante dallo schieramento a tre punte?), senza idee e senza gioco.

Si aggiunga che anche le condizioni fisiche di molti giocatori sono precarie: a cominciare da quelle di Bet (è stata esclusa la frattura, ma la caviglia ancora non va) per continuare con quelle di Franzot e di Salvori (che avevano il delicato compito di assicurare a centrocampo i rifornimenti a capitan Cordova). E dunque se come tutti i tifosi giallorossi ci auguriamo che la Roma torni finalmente a segnare (dopo 868' di digiuno) e a vincere (dopo 11 partite negative) però al tempo stesso non possiamo ignorare la possibilità che anche i granata approfittino del periodo di crisi della Roma, tanto più che sono annunciati in buona forma e con intenzioni bellicose per rifarsi del periodo di magra nel quale erano caduti allorchè sono stati privi di parecchie importanti pedine (come Cereser, Sala, Bui, Pulici e Castellini).

r. f.

ZOFF (a sinistra) e ALTAFINI: i due ex partenopei oggi in campo con la Juve contro il Napoli

Per una questione di valuta

Pelè fermato dai doganieri in Inghilterra

La tournée in terra inglese del Santos di Pelè si è conclusa in modo inaspettato ed increscioso. Oltre alle accuse mosse dalle due società di seconda divisione (che hanno affrontato e superato la squadra brasiliana), infatti, si è avuta un'ulteriore discussione all'aeroporto, fra la «Perla nera» e le autorità doganali.

A causare la discussione (protrattasi abbastanza a lungo da far perdere l'aereo all'asso carioca) è stata una borsa di Pelè, che al controllo della dogana è risultata essere piena di dollari. Il calciatore, naturalmente, è stato trattenuto all'aeroporto insieme alla moglie ed al suo agente di viaggio, per chiarire la provenienza o la «destinazione» del denaro, temendosi appunto una fuga di capitale.

Ad ogni modo l'atleta brasiliano è riuscito a dimostrare che la borsa conteneva solamente il corrispettivo del suo guadagno relativo alla tournée ed è potuto ripartire, seppure con due ore di ritardo.

Piuttosto c'è da dire che la questione viene a verificarsi proprio nel giorno in cui le due società di calcio inglesi che hanno affrontato il Santos nelle gare amichevoli (il Fulham e il Plymouth) hanno accusato i dirigenti carioca di «ricatto» e minacciato gli stessi di «bando perpetuo dall'Inghilterra».

Ambedue le squadre sono state concordi nel riferire che i dirigenti gialloverdi pochi minuti prima dell'inizio delle gare hanno minacciato di non far scendere gli uomini in campo qualora non fosse stato aumentato l'ingaggio precedentemente fissato. L'accusa è certamente grave, ed a questa si aggiunge il tentativo (sempre stando alla versione degli inglesi) praticato dai brasiliani di rigirare la questione ed accusare le due squadre britanniche di aver manipolato l'incasso e denunciato una somma inferiore a quella realmente ottenuta.

Sembra certo che il Plymouth e il Fulham (il quale ultimo affronterà mercoledì prossimo la Roma per il torneo anglo-italiano) insisteranno presso la propria federazione affinchè si chieda alla FIFA di proibire al Santos di giocare sui terreni degli stadi inglesi.

Nella foto: Pelè

totocalcio

Atalanta-Bologna	1
Fiorentina-Cagliari	1 x
Inter-Milan	x 2 1
Juventus-Napoli	n.v.
Vicenza-Verona	x
Palermo-Lazio	x 2
Roma-Torino	x 2 1
Ternana-Sampdoria	x
Brindisi-Brescia	1 x
Novara-Genoa	x
Perugia-Bari	x 1
Alessandria-Parma	x
Siracusa-Messina	1

totip

I Corsa:	1 2
	x x
II Corsa:	x
	2
III Corsa:	1 x
	x x
IV Corsa:	1 1
	x 2
V Corsa:	1 x x
	x x 1
VI Corsa:	1
	2

Tris: 16-14-8
quota: 923.293

La «corsa Tris» di questa settimana disputata ieri a Torino è stata vinta da Rimedio davanti a Seregno e Salso. La combinazione vincente è 16-14-8. Ai 109 vincitori vanno 923.293 lire ciascuno.

Ieri due semitappe alla Tirreno-Adriatico

VINCONO VERBEECK E BASSO DE VLAEMINCK NUOVO LEADER

Oggi la corsa si conclude a San Benedetto del Tronto

Dal nostro inviato

CIVITANOVA MARCHE, 16

Anche la Tirreno-Adriatico è di marca belga, vedere per credere la classifica di questa sera, una classifica che presenta in vetta De Vlaeminck e al secondo gradino Verbeeck nello spazio di 23". Il terzo è lo svedese Gosta Pettersson (staccato di 35"), una graduatoria pressoché definitiva, tale da non concedere speranze a Basso, Guerra e Bitossi, i migliori piazzati degli italiani.

E' una situazione determinata dai due belgi e dallo svedese in mattinata, come vi spieghiamo più avanti, una situazione che dovrebbe permettere a De Vlaeminck di rivincere la corsa dei due mari. Roger è un fondista, un pedalatore completo: secondo a Morrovalle (dietro a Verbeeck) e secondo a Civitanova (alle spalle di Basso) l'uomo di Cribiori ha conquistato un gruzzolo di abbuoni (25" compreso il premio di un traguardo volante) che l'hanno messo pressoché al sicuro. Certo, non potrà sottovalutare Verbeeck e Gosta Pettersson e dovrà tenere gli occhi aperti per evitare colpi di mano, e comunque ha una squadra che lavora bene, ha una visuale e una prontezza per rispondere da campione agli eventuali assalti.

La penultima giornata era divisa in due parti. Nella frazione del mattino, uno dei nomi più citati sulle prime colline dell'entroterra marchigiano era quello di Polidori, un ragazzo di casa che sta cercando smalto e misura dopo un inverno tribolato. Adesso, la salute di Giancarlo è buona ma le gambe sono ancora legnose. Gli abbuoni di Montegranaro (5" e 3") andavano a Bitossi e Fontanelli, poi una sparatina di Zilioni, Paolini, Sorlini e Stevens (vantaggio massimo 28"), una sortita di Lanzafame, Santambrogio e Bertoglio, un tentativo di Fochesato e Michelotto con la volata fasulla di Michelotto, fasulla perché giunti a Morrovalle rimaneva da percorrere un circuito di 12 chilometri, il cosiddetto circuito della panoramica, una bella altalena che portava alla ribalta De Vlaeminck, Verbeeck e Gosta Pettersson nonostante la reazione di Francesco Moser, Gimondi, Bitossi, Poggiali, Panizza ed altri.

Il terzetto guadagnava spazio, guadagnava la partita con gli inseguitori e la volata in salita era di Verbeeck il quale partiva da lontano col consenso di De Vlaeminck. Il margine e gli abbuoni del terzetto forestiero rivoluzionava la classifica: assumeva il comando De Vlaeminck, a 8" Verbeeck, a 20" Gosta Pettersson, mentre Basso perdeva quota, perdeva la maglia di «leader» e accusava un distacco di 51".

Una mattinata di sole, e un pomeriggio grigio, lacrimoso. Da Morrovalle non partono Piccian, Buffa, Landini (squalificato dalla giuria per traino) e l'avvio è pieno di movimenti, di guizzi e di scatti che procurano a De Vlaeminck e Zilioli gli abbuoni (5" e 3") di Monte S. Pietrangeli. Anche la seconda frazione è un susseguirsi di «su e giù», di «mangi e bevi», come si dice in gergo, e via via s'affacciano Lasa, Primo Mori, Favaro, Francesco Moser, Poggiali, Panizza, di nuovo Panizza più Spinelli, ma nulla d'importante, e vediamo cosa succede sulla pista in terra battuta dello stadio di Civitanova.

E' una conclusione affollata, eccitante e polemica. All'ingresso conduce Sercu alla cui ruota vediamo De Vlaeminck e Bitossi. In curva sbuca Dancelli, sbuca Verbeeck che finiscono però in una morsa, in un fazzoletto di uomini impegnati allo spasimo, e dalla mischia, potremmo dire dalla tombola, esce in extremis il numero di Basso, vincitore davanti a De Vlaeminck e Ongarato.

Basso è passato appoggiandosi a Dancelli, e allargando De Vlaeminck ha danneggiato Ongarato, ancora una volta terzo. Le grosse volate non sono mai pulite, e comunque il signor Prece (presidente di giuria) dichiara di non aver notato scorrettezze. Se permette, dissentiamo.

De Vlaeminck aumenta il suo margine di «leader», e domani calerà il sipario sulla ottava Tirreno-Adriatico con una gara in linea da Civitanova Marche a S. Benedetto del Tronto di 107 chilometri, a cavallo di un tracciato nervoso, e poi la cronometro individuale di 18 chilometri sullo anello del lungomare: non è un azzardo affermare che il palco del trionfo aspetta il capitano della Brooklyn, il fiammingo Roger De Vlaeminck.

Gino Sala

Gli ordini di arrivo

COSI' A MORROVALLE

1) Franz Verbeeck (Bel) in 2,28'21" alla media oraria di Km. 38,392 (abbuono di 15", tempo agli effetti classifica 2,28'06"; 2) De Vlaeminck (Bel) 2,28'13" (abb. 10", tempo agli effetti classifica 2 ore 28'13"; 3) Pettersson (Sv) 2,28'23" (abb. 5") tempo effetti classifica 2,28'18"; 4) Lasa (Sp) 2,29'05"; 5) Zilioli 2,29'09"; 6) Planckaert (Bel); 7) Dancelli; 8) Emanuele Bergamo; 9) Bitossi

COSI' A CIVITANOVA MARCHE

1) Marino Basso in ore 1.45' e 10", alla media oraria di chilometri 38,782; 2) Roger De Vlaeminck (Bel); 3) Ongarato; 4) Bitossi; 5) Dancelli; 6) Verbeeck (Bel)

La classifica

1) Roger De Vlaeminck (Bel)
2) Verbeeck (Bel) a 23"
3) Gosta Pettersson (Sve) a 28"
4) Basso a 51"
5) Guerra a 1'09"

Vince Van Linden nella Parigi-Nizza Merckx leader

DRAGUIGNAN, 16

Il belga Rik Van Linden ha vinto la sesta tappa della Parigi-Nizza di ciclismo, la Mandsque-Draguignan di km. 133. Il belga Eddy Merckx è sempre al comando della classifica generale, posizione assunta fin dal prologo di apertura della corsa.

Dopo il burrascoso match di Vienna

Duran ammette: «Aveva vinto Orsolics ai punti!»

VIENNA, 16.

All'annuncio del verdetto, che decretava Carlo Duran vincitore ai punti sull'austriaco Johann Orsolics (l'arbitro belga Deswert ha dato vincente Orsolics 71-69, mentre i due giudici, lo spagnolo Risoto e lo svizzero Schaltenbrand, hanno preferito l'italiano con il punteggio di 70-68 e 70-69), nel clan del campione d'Europa dei superwelter, vi è stata la più grande costernazione. Tutto ci si aspettava fuorchè un verdetto favorevole: infatti Amaduzzi, commentando l'incontro, dichiarava, più tardi: «Io non sono l'arbitro ma, poichè l'incontro si è svolto a Vienna, Orsolics avrebbe dovuto essere dichiarato vincitore». Duran è stato ancora più esplicito: «Orsolics ha attaccato senza sosta e mi ha battuto ai punti». Golinelli ha invece detto che un pareggio sarebbe stato più giusto.

Il verdetto è stato lungamente contestato dal pubblico che ha invaso il ring, venendo alle mani con Amaduzzi; il giudice spagnolo veniva travolto da un gruppo di scalmanati; neppure la stessa moglie di Duran veniva rispettata e ugual sorte era riservata ai componenti di una comitiva italiana, mentre ai giornalisti sono state fracassate le macchine per scrivere. Insomma un vero e proprio pandemonio.

In realtà Orsolics aveva attaccato per ben 10 riprese, portandosi nettamente in vantaggio ai punti (per lo meno quattro). L'italiano aveva cercato di contenere l'irruenza del rivale con una boxe di sbarramento e toglieva ogli spazio, non dando però mai l'impressione di trovarsi in balia dell'austriaco. Poi, dalla decima ripresa in poi, ha cercato di risalire la corrente, favorito anche dalla stanchezza e dalla imprecisione di Orsolics, piazzando qualche sinistro di ottima fattura, per poi esplodere nell'ultima ripresa, dove ha messo chiaramente in difficoltà l'austriaco. Poi il verdetto.

Il match, comunque, aveva avuto un prologo piuttosto movimentato: prima Amaduzzi aveva dovuto sudare le proverbiali sette camicie con l'organizzatore austriaco Zellez, perchè la borsa in dollari di Duran fosse pagata al corso antesvalutazione, poi per un ritardo di Duran (fortuna che il match era stato ritardato di una mezz'ora, per esigenze televisive), che accompagnato da un amico in macchina, era andato a finire fuori di Vienna.

Nelle telefoto: DURAN (a destra) si complimenta con Orsolics che viene portato in trionfo dal suo clan, quasi a volersi scusare per il verdetto.

Si disputerà domenica 25 marzo

La «Sei ore» di Vallelunga

Iscritti trentaquattro equipaggi tra i quali Redman-Ickx e Merzario-Pace

Le marche ed i piloti più noti agli appassionati dell'automobilismo daranno vita domenica 25 marzo prossimo alla «6 ore di Vallelunga» seconda delle undici prove valevoli per il campionato mondiale marche. Alla chiusura delle iscrizioni sono stati 39 gli equipaggi che hanno dato la loro adesione, dei quali tuttavia solo 24 prenderanno parte alla competizione, in base all'esito delle prove di qualificazione.

Tra gli equipaggi più famosi figurano quelli di Redmann-Ickx su Ferrari 312-P, Merzario-Pace su Ferrari 312-P, Schenken-Reutemann anch'essi su Ferrari 312-P, con la Matra-Simca 670 correranno gli equipaggi di Beltoise-Cevert e Pescarolo-Larrousse; De Adamich correrà con la nuova GRD-S.73 in coppia con Miles.

Fra le altre marche inoltre vi sono le Alfa Romeo, le Gulf Mirage, le Chevron B21/23, le Lola e le Porsche sia 914/6 sia 911/S; non mancheranno nemmeno le De Tomaso e le Abarth.

La manifestazione è stata presentata ieri dal presidente dell'Automobil Club di Roma che ha ricevuto i giornalisti nella sede del Martini International Club. Sono stati illustrati i perfezionamenti e gli ammodernamenti che sono stati fatti all'autodromo di Vallelunga.

Biancu batte Uteh ai punti

In una riunione svoltasi ieri sera al Palazzetto dello sport, il superwelter sardo Paolo Biancu ha battuto ai punti il nigeriano Uteh. Nel secondo incontro tra professionisti della serata il napoletano Luciano Boraccia ha sconfitto il milanese salvatore Troppiano per abbandono alla seconda ripresa.

Campagna abbonamenti 1973
Con l'Unità più forte il P.C.I.

Ferrara: perchè ogni nuovo abbonato sia davvero anche un nuovo lettore

La sezione per i problemi del Partito ha affrontato, in una apposita riunione, i problemi della diffusione dell'*Unità* e della stampa comunista, alla luce della «esigenza di determinare le condizioni per una profonda e positiva svolta».

Esaminando gli obiettivi ed i risultati raggiunti nella campagna abbonamenti 1973, i compagni di Ferrara affermano che si tratta di «*obiettivi tuttora notevolmente inferiori a quelli di molte altre federazioni emiliane e di gran lunga al di sotto delle reali possibilità*».

I risultati sin qui conseguiti, sia nella diffusione che negli abbonamenti, sono frutto «del lavoro prezioso dei diffusori», ma oggi — dicono i compagni ferraresi — ci vuole qualcosa di più: l'impegno e la mobilitazione di tutto il partito per un necessario e possibile balzo in avanti. In che direzione lavorare? Nel documento, essi, scrivono: «*Due sono gli obiettivi fondamentali, per l'Unità:*

1) aumento della quota diffusionale della domenica, cogliendo tutte le possibilità che sono dimostrate dai risultati delle diffusioni straordinarie;

2) aumento della diffusione nei giorni feriali, da realizzare in primo luogo attraverso gli abbonamenti, la conquista dei nuovi lettori.

«*Sono obiettivi che vanno perseguiti insieme, anche se risulta chiaro il preminente interesse del partito ad un incremento della diffusione feriale, per fare in modo — soprattutto tenendo presenti l'impegno e la responsabilità che ci derivano dall'attuale situazione politica — che il quotidiano del partito allarghi la sfera del suo intervento, la sua capacità di informare e orientare non soltanto i militanti ma nel contempo i più ampi settori dell'opinione pubblica*».

Le decisioni della sezione sui problemi del partito saranno discusse con le sezioni e le zone in 8 attivi che interesseranno quasi tutto il partito nel Ferrarese.

A Ferrara, grazie all'impegno di alcuni compagni, sono stati già raccolti 60 abbonamenti sostenitori a *l'Unità*. La campagna abbonamenti prosegue ora, sezione per sezione, avendo ben presente che ad ogni abbonato nuovo corrisponda davvero un lettore nuovo.

Dal Mezzogiorno due sezioni esempi di un ottimo impegno

La sezione di S. Agata, grazie soprattutto al lavoro ed al dinamismo di un gruppo di giovani, ha compiuto nel giro di un mese un forte balzo nella diffusione del nostro giornale.

Lavorando su precisi elenchi di compagni e simpatizzanti e parlando, casa per casa, con tutti, sono stati realizzati abbonamenti per circa 300.000 lire, quasi due terzi dell'obiettivo generale di Benevento. Prima non c'era nemmeno un abbonato, oggi ve ne sono 3 per 7 giorni la settimana, 1 per 6 giorni, 2 per 5 giorni, 4 per 3 giorni, 13 per 2 giorni, più una forte diffusione domenicale in tutta la zona.

Alcuni abbonati hanno pagato subito, altri pagano ratealmente ogni domenica, al diffusori, anche le copie ricevute per posta nei giorni feriali. La sezione provvede ogni mese a regolare il conto col giornale.

Sono stati altresì raccolti 2 nuovi abbonamenti a *Rinascita*. Ecco un ottimo lavoro! Un esempio da affiancare all'impegno dei compagni di Pagani (Salerno) dove i nuovi abbonati, ovvero i nuovi lettori, sono 22 per 2 giorni la settimana e 4 per 6 giorni la settimana.

Due esempi, dunque, che dimostrano come anche nel Sud, quando si vuole, si superano tutte le difficoltà. Che dimostrano, a tante sezioni della Campania, come si può e si deve lavorare. A S. Agata dei Goti ed a Pagani si è costruito dal nulla un lavoro ed un risultato politico che si farà sentire profondamente nel Partito.

Ravenna: gli studenti diffondono a scuola, sui treni e sui «bus»

Una delle iniziative prioritarie degli studenti comunisti della zona di Ravenna è rappresentata da una forte presenza della stampa comunista negli istituti della città. Questo intervento delle cellule comuniste delle scuole si articola con una campagna di abbonamenti tra studenti e professori a *Rinascita*. Si è riusciti fino ad oggi, ad abbonare decine di studenti. Si sono anche svolte diffusioni di numeri speciali della rivista con il *Contemporaneo* riguardante i problemi della scuola.

L'esperienza più interessante è rappresentata senz'altro dalla diffusione giornaliera (in alcuni istituti della città) dell'*Unità*. Giornalmente vengono diffuse circa 50-60 copie. La distribuzione è organizzata tramite diffusori giornalieri, cioè gli stessi studenti comunisti in accordo con le edicole vicine agli istituti. L'obiettivo che i giovani comunisti si prefiggono è quello di raggiungere la diffusione giornaliera in tutte le scuole, con un numero di circa 100 copie.

Oltre che all'interno delle scuole è in atto la diffusione dell'*Unità* in alcuni treni e corriere che trasportano, in gran numero, studenti dalla provincia al capoluogo.

COSENZA: trenta sezioni povere abbonate dai compagni di Forlì

Trenta sezioni e circoli della FGCI di zone particolarmente deboli del Cosentino, dove non arrivava mai una copia del nostro giornale, hanno avuto in dono un abbonamento a *l'Unità* annuale per 5 numeri la settimana. C'è stato un contributo della nostra Associazione nazionale A.U. e metà di questi abbonamenti, pari ad una cifra di 225.000 lire, sono stati offerti dalla federazione di Forlì che è gemellata con Cosenza. In quelle 30 sezioni e circoli il giornale rappresenterà un grosso strumento di informazione e di orientamento per decine e centinaia di compagni.

Poggibonsi: al lavoro per una «leva di nuovi lettori all'UNITA'»

I compagni delle sezioni del PCI di Poggibonsi, hanno raccolto e inviato a *l'Unità*, alla data del 28 febbraio, la somma di lire 3.670.000. Gli abbonamenti nuovi già raccolti sono 15 per un importo di lire 183.000. Oggi, senz'altro, queste cifre sono superiori. Anche nella diffusione domenicale si registrano i seguenti progressi: nelle normali domeniche del gennaio '71 venivano diffuse a Poggibonsi 1.508 copie domenicali; sono salite nel '72 a 1.536 e a gennaio di quest'anno la diffusione domenicale ha raggiunto le 1.738 copie. Un forte balzo, senza dubbio, e in un comune dove i margini sono ormai all'osso.

Intanto procede il lavoro per la raccolta degli abbonamenti nuovi. Soprattutto nelle zone di campagna, i compagni di Poggibonsi, punteranno a realizzare abbonamenti per un giorno la settimana, in particolare, per il sabato.

Anche per le riviste del Partito, si registra quest'anno un certo incremento. Infatti sono state inviate 67.500 lire per abbonamenti nuovi a *Critica Marxista, Politica ed Economia* ed altre riviste.

E' importante questa volontà dei compagni di Poggibonsi di voler colmare, in parte, lo spazio vuoto, o sbalzo che dir si voglia, fra feriali e domenicali proprio con un intelligente e nuovo lavoro di abbonamenti, intesi come «*Leva di lettori nuovi*» per i giorni della settimana. Se Poggibonsi condurrà bene, come intende, questo lavoro, certamente i 3.700.000 diverranno molti di più.

COME CI SI ABBONA

Il versamento per la sottoscrizione dell'abbonamento in conto corrente deve essere effettuato sul conto numero 3/5531, intestato a «l'Unità», viale Fulvio Testi 75, Milano (CAP 20162). I versamenti a mezzo vaglia o assegni devono essere rimessi all'amministrazione de «l'Unità», viale Fulvio Testi 75, Milano (CAP 20162). Una raccomandazione importante è quella di scrivere con chiarezza sui documenti di versamento il proprio cognome, nome e indirizzo completo di codice postale, riducendo così la possibilità di errori, disguidi nell'arrivo e ritardi nell'attivazione dell'abbonamento.

Per chi è già abbonato, è preferibile servirsi per il rinnovo del modulo di conto corrente che viene inviato da «l'Unità», oppure attraverso l'Associazione «Amici dell'Unità» locale.